



**IERI E DOMANI** / Lorenzo Sepalone / Ita / 2016 /

## DUE VITE, UN DESTINO

Una donna schiavizzata dal marito delinquente agli arresti domiciliari. Un medico che si lascia vivere senza particolari scopi. Un evento che incrocia le loro strade. Il cortometraggio di *Lorenzo Sepalone* ci sorprende

**D**i Lorenzo Sepalone avevo visto un cortometraggio del 2012, dal titolo **La luna è sveglia**, che mi aveva colpito e per la cura realizzativa e per la forza penetrativa, emozionale, del soggetto, centrato su vecchi amori e sull'incrocio con il tema dell'immigrazione. Pregnante, in quel corto poco sotto il quarto d'ora, era la figura di una prostituta magrebina interpretata da Nadia Kibout, viso e corpo molto interessanti, espressiva, insinuante. A un ulteriore cortometraggio di Sepalone, girato nel 2016, circolato in numerosi Festival facendo il carico di premi e adesso in libera visione su Youtube, ci sono arrivato su suggerimento di Francesca Boichichio, che ringrazio. Perché **Ieri e domani** ribadisce che l'occhio del giovane regista possiede una misura cinematografica rilevante, che lo distingue e lo eleva dalla massa. La Kibout è ancora parte in causa nel racconto, moglie di un uomo agli arresti domiciliari che la considera (e la usa) al rango di uno

strumento. Anche sessualmente. In una bella scena, la vediamo rannicchiata su un letto, a fissare una sua vecchia fotografia, mentre il marito che se l'è appena goduta, si abbottona i pantaloni e se ne va. È silenziosa, la donna. Non dice una parola. Ma dal suo sguardo così apatico e rassegnato, ci si accorge che trapela qualcosa di freddo e tagliente. La vediamo, infatti, andare a parlamentare con gente che non sembra promettere nulla di buono. **Ieri e domani**, ambientato in una cittadina del Sud, si struttura, come l'altro corto che ho citato, sull'intersezione di due storie. La puttana e un cantante, allora. Questa donna, frustrata, conculcata, e un medico, taciturno e solitario, ora. Fabrizio Ferracane, che lo interpreta, è altrettanto efficace della Kibout, perché si tratta di attori capaci di giocare sul trattenimento e che conoscono l'arte di esprimere dissimulando, di dire senza gridare. Il medico non ha storia dietro di sé e il suo presente è l'attrazione per una giovane collega che lavora nel suo stesso

ospedale. Ovvio che si debbano evitare spoiler, ma sia la donna sia il medico si troveranno, alla fine, pacificati con la vita e in grado di dare una sterzata alle proprie esistenze. **Ieri e domani** è, in fondo, un noir che non sarebbe dispiaciuto al conterraneo di Sepalone, Fernando di Leo. L'idea che sta alla base del riscatto della Kibout è degna di Fernando e lo è proprio raccontata in questo modo, con la tranquillità e la calma che sono in antitesi e a contrasto con l'effetto che vanno a sortire. Sepalone, facendo l'esegesi del titolo, ci dice che si riferisce alla mancanza di presente dei due protagonisti, i quali vivono sospesi tra passato e futuro, tra ciò che è stato e ciò che sarà. O ciò che potrebbe essere. Il momento più bello, comunque, è l'immagine finale, quando i due, Ferracane e la Kibout, messi accanto dal Caso, si guardano, prima che lo schermo vada a nero. E sulle note dell'adeguatissima colonna sonora di Alessandro Pipino è possibile immaginare di tutto. ●